

La crescita da record della Diatech di Jesi Leader europeo nella farmacogenetica

Trenta dipendenti e un fatturato che registra un aumento del 26 per cento

■ JESI

UN FATTURATO in crescita del 26%, il gruppo Diatech di Jesi produce ricerca in un settore all'avanguardia nella lotta al cancro, tenendo testa a colossi del settore farmaceutico. L'azienda, presieduta dal fabrianese Fabio Biondi è gruppo leader in Italia nel settore della farmacogenetica e farmacogenomica, ossia delle discipline che studiano la risposta individuale ai farmaci in base al profilo genetico di ogni singolo paziente e si interessano di come le conoscenze sul genoma umano possano essere utilizzate per nuovi farmaci.

OGGI nel mondo, grazie alla farmacogenetica e alla farmacogenomica, è in atto un'importante rivoluzione nella lotta contro il cancro: Diatech Pharmacogenetics ne è il principale attore in Italia e tra i primi in Europa. Il gruppo Diatech (composto da Diatech Pharmacogenetics e da Diatech LabLine) ha chiuso il 2013 con un fatturato consolidato di 7 milioni di euro e impiega oltre 30 persone, un terzo impiegato in attività di ricerca e sviluppo. Con una quota di mercato pari al 70%, è leader assoluto in Italia nel cam-



po e tra i primi in Europa. «La previsione — spiegano dall'azienda — è di chiudere il 2014 con un incremento di fatturato». Il gruppo si occupa anche, tramite la consociata Bi Mind, di sviluppo di software e distribuzione di hardware per la tracciabilità dei campioni e dei risultati delle analisi e per l'informatizzazione dei reparti di oncologia e anatomia patologica.

L'AZIENDA marchigiana collabora con diverse università italiane



PROTAGONISTI
I ricercatori della Diatech di Jesi e il presidente Fabio Biondi

LOTTA AI COLOSSI Negli studi sul genoma per farmaci anti-cancro e nell'informatizzazione

e centri di ricerca tra cui il polo ecologico di Pordenone, il campus Bio Medico di Roma, l'azienda ospedaliero-universitaria Pisana e l'università Vita e Salute San Raffaele.

LA NOVITÀ ora è il «simulatore di paziente oncologico» che consente «di trattare quanti sono affetti da un tumore con modalità e farmaci selezionati e personalizzati per ognuno di loro, ottenendo risultati migliori e riducendo notevolmente i tempi della terapia». Due i modelli utilizzati: il «tumore virtuale», che simula l'effetto dei farmaci oncologici sulla crescita della massa tumorale, e «In silico cancer patient», che si propone di validare e potenziare il primo.

Sara Ferreri

